



Il riconoscimento nazionale

PREMIO NAZIONALE

La ciliegia più bella è di Roseto C. Spulico

A PAGINA 29



La polizia al fianco degli anziani

TORTORA

Truffe anziani, polizia mette tutti in guardia

A PAGINA 23

PALAZZO DEI BRUZI Occhiuto non ha ancora avviato le consultazioni per la giunta

Tutti vogliono la presidenza

In queste ore sembra sia la poltrona più gettonata tra i consiglieri

di MARIA FRANCESCA FORTUNATO

SEMBRA che in queste ore il sindaco Mario Occhiuto sia più occupato a far "ripartire" la macchina comunale che a destreggiarsi tra le aspirazioni e le richieste dei suoi consiglieri.

E sembra che prima di avventurarsi nel ginepraio di consultazioni con liste ed eletti passerà ancora qualche giorno.

Nei fatti sembra che un'idea di giunta al momento non ci sia, ma il primo cittadino non appare preoccupato.

Assicura, però, che rispetterà i tempi del primo mandato, quando tirò fuori i nove nomi della sua squadra venti giorni dopo il responso delle urne. La prima settimana, nel frattempo, è passata.

Sono giorni, questi, che trascorrono quindi tra le tensioni e le rivendicazioni di molti degli eletti che scalpitano per avere un ruolo nell'esecutivo. E non solo lì, dal momento che una poltrona molto gettonata in queste ore è quella del presidente del Consiglio, terza figura istituzionale dell'amministrazione.

Un ruolo prestigioso e che non pregiudica nemmeno il seggio in Consiglio, perché all'eletto non sono richieste dimissioni.

La scelta del presidente del Consiglio, che passa poi dal voto dell'aula, è un momento piuttosto delicato. Cinque anni fa, nella spartizione delle caselle, venne assegnata alla lista "Popolari e liberali" di Morrone e in aula fu eletto il figlio Luca. Ma fu proprio da lì ad

esempio che iniziarono le tensioni tra Mario Occhiuto e Buongiorno Cosenza di Sergio Nucci, lista che lo sostenne al ballottaggio nel 2011 e rivendicò quel ruolo.

In questo caso sembra che la poltrona sia contesa tra Michelangelo Spataro e Lino Di Nardo. Entrambi consiglieri riconfermati, entrambi d'esperienza, entrambi con un buon pacchetto di preferenze portato in dote. Ma nell'elenco di aspiranti spiccano anche alcuni nomi a sorpresa, spinti dall'incredibile messe di voti raccolta nei seggi. Francesco Spadafora, mister 900 preferenze che ha triplicato i voti del precedente turno elettorale, potrebbe aspirare ad un ruolo nel secondo mandato di Occhiuto. E che dire di Pierluigi Caputo, che di voti quest'anno ne ha presi circa 780?

Ad Occhiuto toccherà trovare la quadra, sapendo che stavolta non avrà accanto partiti che potranno mediare con gli eletti e che la scelta del presidente del Consiglio dovrà scongiurare possibili malumori, particolarmente insidiosi durante le procedure di votazione (segreta) in aula.

Per quanto riguarda la giunta, Occhiuto dovrà cercare il giusto equilibrio tra riconferma degli uscenti (che sperano tutti in una riconferma, al netto di chi ovviamente ha lasciato la coalizione) e richieste degli eletti. Si annunciano trattative estenuanti. E alla fine il sindaco potrebbe anche decidere di fare tutto di testa sua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palazzo dei Bruzi

Almento
quattro
i papabili

POLIZIA

Tentano furto auto: un arresto Ricerca il complice



Francesco Bevilacqua

TENTATO furto aggravato di autovettura: preso. Nel pomeriggio di ieri la polizia ha tratto in arresto in flagranza di reato Francesco Bevilacqua, 27 anni, sorvegliato speciale.

Gli agenti hanno sventato il furto di una Fiat Panda parcheggiata nei pressi dell'Ospedale, di proprietà di una persona che si era recata nel vicino obitorio per una visita alla salma di un familiare deceduto nella mattinata. All'incrocio di Viale della Repubblica con Via Zara gli uomini della Volante aveva notato un motociclo, con a bordo due persone, fermo di fianco ad una panda ivi parcheggiata. Uno dei due individui, subito riconosciuto dagli agenti per Bevilacqua veniva notato mentre si accingeva ad entrare nell'autovettura. L'altra persona, mantenendo il cofano dell'auto aperto, era invece intenta a cercare di metterla in moto. Accortisi della presenza dei poliziotti i due montati a bordo del motociclo si davano alla fuga. Dopo un inseguimento Bevilacqua veniva preso. Ora è ricercato il complice.

Affidamenti diretti, indagato dirigente Unical

La Finanza ieri ha sequestrato computer e documentazione all'ex direttore del Centro

LA GUARDIA di Finanza ha sequestrato ieri all'Unical computer e altra documentazione, nell'ambito degli accertamenti che sta portando avanti sulla gestione degli affidamenti diretti da parte del Centro residenziale. A questo punto c'è anche formalmente un indagato a cui si contesta l'abuso d'ufficio. Si tratta di Franco Santolla, ex direttore del Centro residenziale, trasferito nei mesi scorsi agli Affari generali. La Finanza ieri avrebbe infatti visitato proprio i nuovi uffici dell'ex direttore del Centro residenziale per acquisire la nuova documentazione.

Le verifiche in corso - e che hanno visto in passato altre visite della Finanza tra i cubi dell'Unical per



L'Unical

acquisire documentazione - riguardano appalti, affidamenti diretti, cottimi fiduciari relativi, a quanto sembra, agli ultimi dieci anni. L'attenzione dei finanziari si

è concentrata in questi mesi soprattutto sui contratti sotto soglia, dunque sugli affidamenti di servizi, forniture e opere che non sono passati da procedure di gara, perché l'impegno di spesa era contenuto entro un certo limite.

Di per sé l'affidamento diretto è una procedura legittima, un iter semplificato e più breve, a cui si può far ricorso in determinate circostanze disciplinate dalla norma. È il caso ad esempio di interventi di riparazione, lavori non programmabili, somme urgenze, prestazioni occasionali nell'attesa dello svolgimento delle gare. Il Codice dei contratti pubblici dice che fino a 40 mila euro l'affidamento può essere diretto (dunque discrezionale) e

che fino a 200 mila euro bisogna far ricorso ad una procedura negoziata. La norma insiste anche sui criteri di rotazione delle ditte e, naturalmente, non ammette il frazionamento: dovendo affidare servizi per 1 milione di euro - tanto per fare un esempio - non si può spaccettare l'importo in affidamenti da 200 mila euro l'uno, per aggirare la gara.

Gli accertamenti in corso da parte della Guardia di Finanza, vista la natura degli atti acquisiti, dovranno verificare la correttezza delle procedure e l'eventuale ricorrenza degli stessi nomi (o dello stesso nome) tra le ditte beneficiarie di affidamenti diretti senza gara.